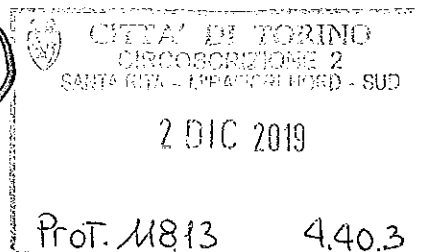


**Giuliano
Accomazzi**
cooperativa sociale



Presidente
Coord II c.
Montenegro

ISTANZA DI CONTRIBUTO

<p>MARCA DA BOLLO</p> <p>EURO 16,00</p>	<p>Oppure <u>ESENTE MARCA DA BOLLO:</u></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 642, allegato B, articolo 27 bis (organizzazioni non lucrative di utilità sociale - O.N.L.U.S. e Federazioni sportive e Enti di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I.);</p> <p><input type="checkbox"/> ai sensi del D. Lgs. 4/12/1997 n. 460, art. 10, comma 8 (le/gli associazioni/organismi di volontariato di cui alla Legge 266/91 iscritti nei registri istituiti dalle Regioni);</p> <p><input type="checkbox"/> ai sensi del D. Lgs. 4/12/1997 n. 460, art. 10, comma 8 (le O.N.G. di cui alla Legge 49/87);</p> <p><input type="checkbox"/> ai sensi di _____</p> <p><i>(indicare eventuale altra normativa che prevede l'esenzione a favore del soggetto richiedente)</i></p>
---	---

Al Presidente della Circoscrizione 2

ISTANZA DI CONTRIBUTO PER IL PROGETTO

"CENTRO PER LE FAMIGLIE ALLOGGIO 4"

ai sensi del "Regolamento sulle modalità di erogazione di contributi e di altri benefici" n. 373, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2014 06210/49 (<http://www.comune.torino.it/regolamenti/373/373.htm>)

La sottoscritta Margherita Francese consapevole delle sanzioni penali nonché della conseguente decadenza dal beneficio nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445 DEL 28/12/2000

di essere nata ~~_____~~

di essere residente in ~~_____~~

~~_____~~

di essere Presidente della Giuliano Accomazzi scs con sede in Via San Domenico 13bis/I a Torino Codice fiscale e Partita IVA 05787230019 telefono 0114362123

di autorizzare eventuali comunicazioni all'indirizzo di posta elettronica coopaccomazzi@coopaccomazzi.it

SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA:
Via San Domenico 13 bis/I
10122 Torino
Tel. 011.43.62.123 - Fax 011.431.92.68
coopaccomazzi@coopaccomazzi.it
coopaccomazzi@pec.confcooperative.it
www.coopaccomazzi.it

GIULIANO ACCOMAZZI
società cooperativa sociale ONLUS

P.I./C.F. 05787230019
C.C.I.A.A. n. 0737998
Iscrizione
al tribunale di Torino
n.3523/89
ALBO SOCIETA' COOPERATIVE
n. A112970



Certificato N° ER-0284/2014

DICHIARA INOLTRE CHE L'ASSOCIAZIONE/ENTE/COMITATO/ETC:

- si è costituita in data 30/06/1989 con scrittura privata registrata (atto notarile)

NON rientra tra i soggetti obbligati all'iscrizione nel suddetto registro in quanto trattasi di Società Cooperativa Sociale

- non ha finalità di lucro;
- nell'ambito del progetto non recupera l'IVA pagata ai fornitori
- ai sensi dell'art. 86 comma 2 dello Statuto della Città di Torino, non svolge attività commerciale preminente rispetto ai fini sociali e che in tal caso non c'è comunque recupero dell'IVA sulle fatture pagate ai fornitori;
- non costituisce articolazione di partiti politici;
- non ha pendenze di carattere amministrativo nei confronti della Città;

NON ha effettuato altre richieste di finanziamento ad altre Direzioni e/o Servizi del Comune di Torino, ad altre Circoscrizioni, ad altri Enti Pubblici, Istituti di credito, Fondazioni, imprese private per la medesima iniziativa;

- il progetto non prevede la partecipazione di partiti politici;
- realizzerà il progetto in misura prevalente

NON è soggetto alla ritenuta IRES del 4% prevista dall'art. 28 del D.P.R. 600/73 e s.m.i

NON è soggetta all'obbligo di contribuzione ex-ENPALS;

- svolgerà le attività in assenza di barriere architettoniche o con l'impegno di fornire assistenza alle persone svantaggiate al fine di favorirne la partecipazione;
- realizzerà le attività conformemente al progetto presentato indipendentemente dall'entità del contributo concesso;
- ha letto, conosce e accetta tutte le disposizioni, nessuna esclusa, contenute nel Regolamento della Città di Torino n. 373 sopra indicato, nonché nella "Nota informativa sull'erogazione dei contributi" e nella "Scheda progetto" entrambe pubblicate sul sito Internet della Circoscrizione;
- tutti gli oneri, i rischi di gestione e le responsabilità inerenti l'attività per la quale viene richiesto il contributo sono a carico del richiedente, intendendosi la Circoscrizione esonerata da qualsiasi genere di responsabilità;
- in particolare, è a conoscenza ed accetta che:
 - qualora in sede di presentazione del consuntivo, le spese sostenute risultassero inferiori a quelle preventivate, il contributo sarà ridotto proporzionalmente applicando la stessa percentuale prevista nella deliberazione di approvazione del contributo;

- il contributo sarà totalmente o parzialmente revocato con il recupero della somma eventualmente già liquidata qualora il progetto/iniziativa/manifestazione sia realizzato in tempi diversi o in misura difforme, anche in relazione all'assenza di barriere architettoniche o alla mancata assistenza alle persone svantaggiate;
- la mancata presentazione del rendiconto entro 4 (quattro) mesi dal termine del progetto può costituire motivo di revoca del contributo concesso

SI IMPEGNA

- a richiedere, in tempo utile, agli enti competenti tutte le autorizzazioni di legge necessarie per lo svolgimento dell'iniziativa;
- a concordare con la Circoscrizione ogni forma di pubblicizzazione dell'iniziativa, compreso l'utilizzo del Logo circoscrizionale che dovrà comunque essere accompagnato dal Logo della Città di Torino;
- a provvedere, laddove necessario, alla pulizia e al ripristino delle aree di svolgimento del progetto/attività/manifestazione;
- a presentare, entro 4 (quattro) mesi dal termine del progetto/evento/manifestazione dettagliato rendiconto delle spese sostenute e delle entrate percepite, la relativa documentazione in originale e fotocopia nonché relazione finale sul svolgimento del progetto/attività;

CHIEDE PERTANTO

- l'erogazione di un contributo di euro 28.774,93
(massimo 80% della spesa dedotte le entrate e i finanziamenti/contributi)
- a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell'iniziativa denominata "Centro per le famiglie Alloggio 4" meglio descritta nel progetto allegato (all. 1), che si svolgerà da Gennaio 2020 a Dicembre 2020
- presso Alloggio 4 Via Scarsellini 12 B Torino

Si allegano:

- progetto dettagliato
- scheda sintetica del progetto redatta come da facsimile allegato
- dichiarazione ai sensi dell'art. 6 comma 2 della Legge 122/2010 e s.m.i. - Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78
- breve curriculum ;
- copia dello Statuto e dell'Atto costitutivo e/o successive modifiche (qualora non sia già stato depositato)
- copia fotostatica del documento di identità del Presidente/Legale Rappresentante.

Informativa Privacy Protezione Dati Personali (Regolamento UE 679/2016)

I dati personali saranno trattati in conformità al Regolamento UE Generale sulla Protezione Dati (GDPR). L'informativa prevista dagli artt. 13 e 14 del GDPR è disponibile sul sito della Circoscrizione 2: <http://www.comune.torino.it/circ2/privacy>

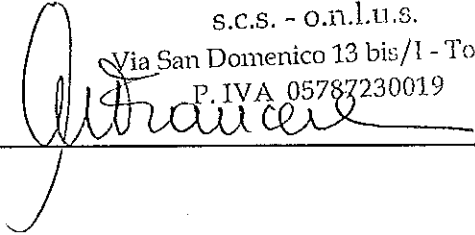
Torino, 29/11/2019

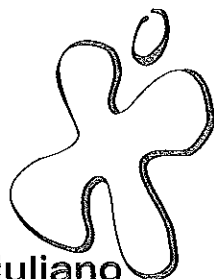
La Legale Rappresentante "GIULIO ACCOMAZZI"

s.c.s. - o.n.l.u.s.

Via San Domenico 13 bis/I - Torino

P.IVA 05787230019

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giulio Accomazzi", is written over a horizontal line. The signature is fluid and cursive.



**Giuliano
Accomazzi**
cooperativa sociale

SCHEDA PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO	Centro per le famiglie Alloggio 4
<p style="text-align: center;">SINTETICA DESCRIZIONE DI OBIETTIVI E CONTENUTI</p>	<p>L'Alloggio 4 è una casa tra le case, accogliente e invitante, capace di divenire familiare e inclusiva per coloro, adulti e bambini, che vi si affacciano. E' un luogo accogliente, caldo, che offre supporto alle famiglie, che permetta ad adulti e bambini di avere spazi qualitativi d'incontro ma che richiede necessariamente aspetti metodologici di aggancio e inclusione peculiari e specifici. Si intende adottare una metodologia di tipo attivo, sia nella costruzione della relazione con i bambini, che con le famiglie e le realtà del territorio.</p> <p>L'Alloggio è però anche un contesto in cui si intrecciano molteplici relazioni, non solo la relazione tra il personale e la singola famiglia ma anche tra le famiglie stesse, contribuendo a costruire una rete in cui ognuno può trovare spazi di comunicazione, condivisione, fiducia nelle reciproche risorse.</p> <p>Tutto ciò mette in evidenza la delicatezza e nello stesso tempo la complessità del ruolo genitoriale ma anche il delicato ruolo, che oggi hanno le istituzioni educative, nel cercare risposte ai diversificati bisogni espressi da madri e padri nella domanda di sostegno alla propria funzione genitoriale. A tal fine è necessario costruire un percorso in cui, la partecipazione delle famiglie al progetto educativo dei servizi, si connota come "alleanza educativa" tra l'Alloggio e le famiglie.</p> <p>Nella gestione quotidiana dell'Alloggio gli educatori propongono attività ludiche stimolanti e diversificate, predispongono le condizioni affinché ogni soggetto si possa esprimere creativamente.</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">o Accogliere e riconoscere la singola storia dei diversi modelli di famiglia portatori ognuno della propria diversità, come apporto alla co-costruzione del progetto;o Assicurare alle famiglie e ai bambini uno spazio di valorizzazione delle risorse personali e di sviluppo delle proprie capacità;o Promuovere iniziative, a carattere interculturale, che favoriscano la conoscenza, lo scambio e l'integrazione tra le famiglie di diversa origine culturale;o Considerare la famiglia come soggetto risorsa, che, se sostenuto, può essere protagonista di processi di evoluzione e miglioramento del contesto territoriale.

SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA:
Via San Domenico 13 bis/I
10122 Torino
Tel. 011.43.62.123 - Fax 011.431.92.68
coopaccomazzi@coopaccomazzi.it
coopaccomazzi@pec.confcooperative.it
www.coopaccomazzi.it

GIULIANO ACCOMAZZI
società cooperativa sociale ONLUS

P.I./C.F. 05787230019
C.C.I.A.A. n. 0737998
Iscrizione
al tribunale di Torino
n.3523/89
ALBO SOCIETA' COOPERATIVE
n. A112970



	<ul style="list-style-type: none"> o Favorire il coinvolgimento attivo degli adulti motivandoli alla compartecipazione e al protagonismo attraverso l'assunzione di ruoli, commisurati alle competenze e alle possibilità di ciascuno, ma che invertano la tendenza alla delega e al ritiro nella propria vita. o Promuovere lo sviluppo della rete con le realtà territoriali
DESTINATARI	<p>Famiglie e bambini da 0 a 6 anni</p> <p>32 nuclei familiari che frequentano regolarmente; 10 coppie adulto/ bambino durante le aperture del servizio, durante i momenti estivi, in cui le attività potranno essere realizzate presso il Cortile, i numeri potranno essere maggiori.</p>
TEMPI	<p>Dal 7/1/2020 al 18/12/2020 – chiusura ad agosto 3 aperture settimanali + 1 apertura aggiuntiva mensile Eventi organizzati in collaborazione con il territorio, festa d'estate, festa di Natale.</p>
LUOGO	Alloggio 4 via Scarsellini 12B
MATERIALE	<p>In caso di materiale economico richiesto alla Circoscrizione, presentare contemporaneamente richiesta con apposita modulistica reperibile al link:</p> <p>.....</p>
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	
REFERENTE	RAFFAELLA DORO – alloggio4@coopaccomazzi.it tel. 345.6086889

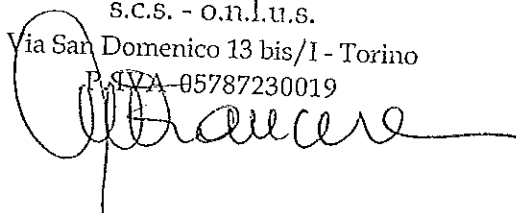
"GIULIANO ACCOMAZZI"

Torino, 29.11.2019

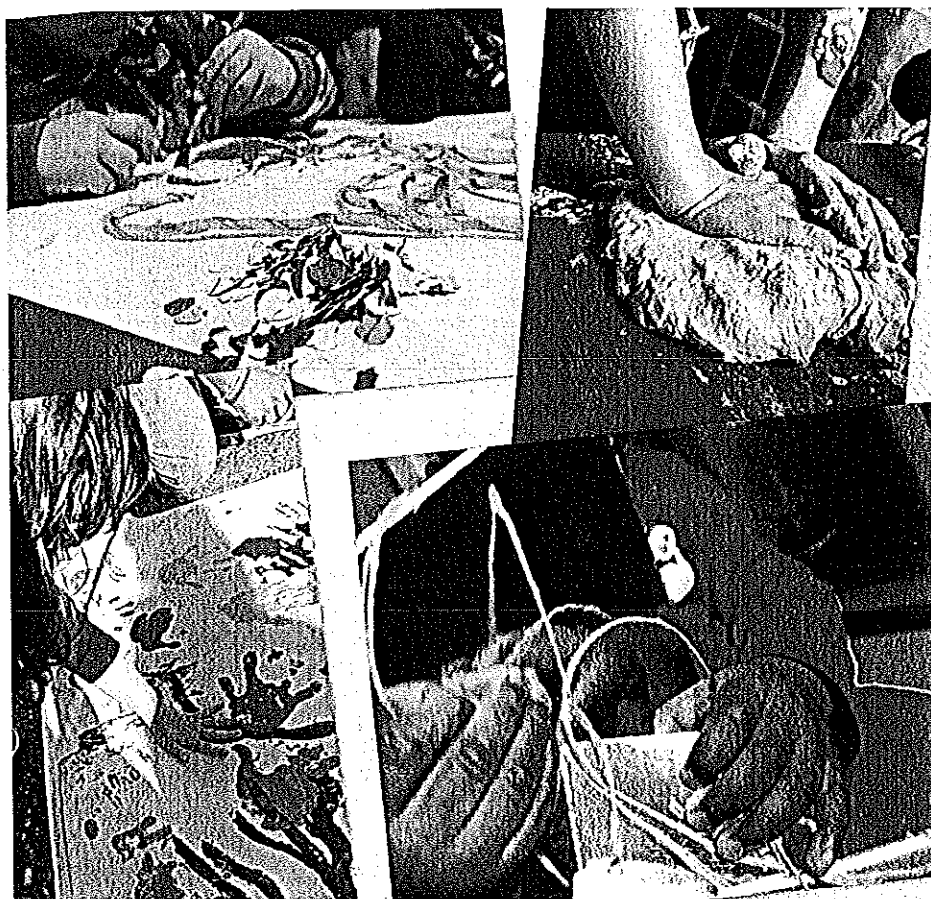
s.c.s. - o.n.l.u.s.

Via San Domenico 13 bis/1 - Torino

P.IVA - 05787230019



CENTRO PER LE FAMIGLIE ALLOGGIO 4



"GIULIANO ACCOMAZZI"

s.c.s. - o.n.l.u.s.

Via San Domenico 13 bis/I - Torino

P.IVA 03787230019

Sommario

A) ANALISI DEL CONTESTO, COERENZA DEL PROGETTO CON I BISOGNI RILEVATI E ADERENZA CON LE LINEE PROGRAMMATICHE DELL'AMMINISTRAZIONE

- A.1) *adeguata conoscenza del contesto e dei bisogni emergenti del territorio*
- A.2) *eventuale continuità o evoluzione progettuale rispetto alle azioni rivolte alle famiglie e già presenti sul territorio circoscrizionale*

B) QUALITA' DELL'ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

- B.1) *originalità e innovazione riguardanti le attività, le metodologie e gli strumenti*
- B.2) *pluralità di ambiti di attività previste, con particolare attenzione alle proposte laboratoriali*
- B.3) *coerenza tra gli obiettivi individuati, gli strumenti e le risorse messe in campo*
- B.4) *adeguatezza delle proposte in relazione alla promozione di una crescente integrazione tra culture diverse*

C) QUALITA' DELLE INIZIATIVE PROPOSTE IN RELAZIONE AI BISOGNI ESPRESI DAL TERRITORIO

- C.1) *numero di beneficiari che si prevede coinvolgere*
- C.2) *organizzazione e frequenza delle aperture settimanali e delle attività proposte, anche supplementari*
- C.3) *eventuali attività complementari rivolte ad incrementare il coinvolgimento delle famiglie*
- C.4) *strategie di inclusione e di sostegno a favore di famiglie in condizioni di disagio*

D) ATTIVITA' DI RETE

- D.1) *radicamento territoriale del Soggetto Proponente*
- D.2) *proposte strategiche per coinvolgere altri soggetti del territorio e di svolgere con loro attività integrate*

E) RISORSE UMANE

- Idoneità tecnica ed esperienziale del personale impiegato*



**ANALISI DEL CONTESTO, COERENZA DEL PROGETTO CON I BISOGNI RILEVATI E
ADERENZA CON LE LINEE PROGRAMMATICHE DELL'AMMINISTRAZIONE**

*Adeguata conoscenza del contesto e dei bisogni emergenti del territorio
eventuale continuità o evoluzione progettuale rispetto alle azioni rivolte alle
famiglie e già presenti sul territorio circoscrizionale*

L'Alloggio 4 si trova sul territorio di Mirafiori Nord: zona decisamente periferica, dove le successive ondate migratorie hanno fatto sorgere, negli anni settanta, grandi agglomerati urbani e complessi di edilizia pubblica popolare.

Il territorio della Circoscrizione (Mirafiori Nord, Mirafiori Sud e Santa Rita) presenta un tessuto sociale ricco di associazioni di base e gruppi di volontariato impegnati sul territorio ma una incostante e disomogenea attitudine dei cittadini a mobilitarsi su problemi legati alla qualità della vita e del territorio.

Proprio nei contesti di edilizia popolare continuano a persistere serie problematiche legate al degrado sociale e architettonico, alla disoccupazione, alla bassa scolarizzazione e dove la concentrazione di famiglie ad alta fragilità e multi-problematicità non concorre alla costruzione di un tessuto sociale coeso e solidale.

Nel corso degli ultimi anni si evidenzia anche su questo territorio, come altrove, l'aumento delle difficoltà in ambito familiare e minorile, registrando segni sempre più evidenti della difficoltà di "tenuta" dell'istituzione familiare: si rileva il progressivo e costante aumento di nuclei familiari formati da componenti "deboli", l'aumento di atteggiamenti di delega all'istituzione, la presenza sempre maggiore di nuclei monoparentali, la crescita di conflittualità e di difficoltà di comunicazione all'interno dei nuclei composti da genitori con figli minori, di cui è segno anche l'aumento di separazioni e divorzi. Le difficoltà economiche si intrecciano con l'instabilità intrafamiliare cristallizzando situazioni problematiche in processi involutivi che rendono sempre più difficoltoso l'intervento di recupero e sostegno sociale nei confronti degli adulti e dei minori.

La zona di interesse del progetto è caratterizzata da una considerevole presenza di famiglie di origine straniera che affrontano le stesse difficoltà economiche delle famiglie italiane, sebbene si evidenzia talvolta una maggiore collaborazione e solidarietà tra le famiglie immigrate, in quanto legate tra loro da appartenenza culturale e religiosa.

L'analisi delle problematiche relative alla famiglia, non può non considerare i bambini. Il primo elemento di grossa preoccupazione è la constatazione che l'età di esordio di criticità si sta abbassando notevolmente: oggi si riscontrano in continua crescita elementi di disagio già nei bambini di 3/5 anni in ambito della scuola d'infanzia. Inoltre, relativamente ai comportamenti e agli atteggiamenti dei minori, gli aspetti maggiormente problematici rilevati sono: il non riconoscimento e rifiuto del ruolo della scuola e delle istituzioni in genere e le manifestazioni di difficoltà psicologiche di fronte al percorso di crescita, la ripercussione emotiva dei disagi vissuti in famiglia



Diventa dunque un presidio importante quello offerto dalle attività proposte presso l'Alloggio 4 in termini sia di prossimità che di accessibilità del servizio e se non possono essere risolti i bisogni primari di molte delle famiglie che abitano i cortili, certamente possono essere offerte occasioni preziose di confronto e di socialità

L'Alloggio 4 è **una casa tra le case**, accogliente e invitante, capace di divenire familiare e inclusiva per coloro, adulti e bambini, che vi si affacciano. E' un luogo accogliente, caldo, che offre supporto alle famiglie, che permette ad adulti e bambini di avere spazi qualitativi d'incontro ma che richiede necessariamente aspetti metodologici di aggancio e inclusione peculiari e specifici, che verranno di seguito meglio dettagliati.

Si intende proseguire con una **metodologia di tipo attivo**, sia nella costruzione della relazione con i bambini, che con le famiglie e le realtà del territorio.

Per quanto riguarda l'**approccio comunicativo**, gli educatori invitano gli adulti ad entrare, a chiedere, ad incuriosirsi, a parlare, agendo un ascolto attivo; evitano di ergersi a regolatore e decisore ma offrono le strategie per la risoluzione dei conflitti. Assumono un atteggiamento empatico e una comunicazione rispettosa e non giudicante sia nei confronti dei bambini sia delle famiglie.

L'Alloggio è però anche un contesto in cui si intrecciano molteplici relazioni, non solo la relazione tra il personale e la singola famiglia ma anche **tra le famiglie stesse**, contribuendo a costruire una rete in cui ognuno può trovare spazi di comunicazione, condivisione, fiducia nelle reciproche risorse. Tutto ciò mette in evidenza la delicatezza e nello stesso tempo la complessità del ruolo genitoriale ma anche il delicato ruolo, che oggi hanno le istituzioni educative, nel cercare risposte ai diversificati bisogni espressi da madri e padri nella domanda di sostegno alla propria funzione genitoriale. A tal fine è necessario proseguire il percorso avviato in cui, la partecipazione delle famiglie al progetto educativo dei servizi, si connota come **"alleanza educativa" tra l'Alloggio e le famiglie**.

Il **Progetto Antenne di Comunità** è particolarmente significativo, in quanto occasione per definire modello di welfare non assistenziale ma partecipativo; che considera i cittadini come portatori di risorse da valorizzare nel processo di crescita e cambiamento del contesto locale. La situazione sociale delle famiglie dei condomini di via Scarsellini e non solo *può costituire un terreno fertile di sperimentazione per provare a costruire nuove prospettive di intervento, non più basate esclusivamente su servizi da attivare da erogare, quanto più su processi di auto-attivazione, su esperienze di mutuo supporto e di prossimità, integrative di quanto le istituzioni e le organizzazioni sociali devono comunque continuare a garantire ed erogare*¹. Con il Progetto Antenne il Tavolo Tecnico Famiglia-Minori della Circoscrizione 2 intende infatti sostenere e incentivare il supporto reciproco tra famiglie di uno stesso territorio, promuovere la solidarietà, la cura sociale e la vicinanza tra famiglie, attraverso lo scambio di competenze e risorse, in modo da attivare circuiti che si

¹Progetto Antenne Anno 2016



autoalimentino e diventino capaci di rafforzare i legami comunitari, l'inclusione sociale, l'empowerment. Questo l'approccio che si intende sperimentare in questo progetto: **famiglie per le famiglie...** famiglie che mettono in atto il supporto reciproco e l'aiuto informale, attraverso il lavoro di rete con le realtà del territorio in grado di coinvolgere famiglie solidali che si affiancano a quelle più fragili

B) QUALITA' DELL'ARTICOLAZIONE PROGETTUALE

*Originalità e innovazione riguardanti le attività, le metodologie e gli strumenti
pluralità di ambiti di attività previste, con particolare attenzione alle proposte
laboratoriali*

*coerenza tra gli obiettivi individuati, gli strumenti e le risorse messe in campo
adeguatezza delle proposte in relazione alla promozione di una crescente
integrazione tra culture diverse*

Che cos'è un bambino?

Un essere al quale dobbiamo trasmettere il desiderio di apprendere e di crescere; un essere al quale dobbiamo fornire i mezzi per costruirsi e al quale dobbiamo dare il meglio di noi perché faccia il meglio di sé.

P. Meireu

Dare una occasione, un tempo e un luogo a questo tipo di esperienza può rappresentare una delle opportunità necessarie ai più piccoli ed integrabile con l'offerta di servizi educativi ed integrativi che una città offre ai propri piccoli cittadini. In questi tempi di crisi diventa ancor più significativo eleggere a prioritaria l'attenzione ai più piccoli per non rischiare che le difficoltà del mondo adulto possano ridurre, contrarre l'offerta di benessere, piacere, scoperta ... bellezza di cui i bambini hanno diritto.

Ci piace l'ispirazione che, in questa direzione, suggerisce Gianfranco Zavalloni, autore de "La pedagogia della lumaca" con i suoi **Diritti naturali dei bambini**: il diritto all'OZIO, diritto di SPORCARSI, il diritto agli ODORI, il diritto al DIALOGO, il diritto all'USO DELLE MANI, il diritto ad un BUON INIZIO (inteso come importanza dell'attenzione a quello che fin da piccoli si mangia, si beve e si respira), il diritto alla STRADA (il luogo per mettere in contatto le persone, per farle incontrare), il diritto al SELVAGGIO, diritto al SILENZIO, il diritto alle SFUMATURE.

In questo senso andrà il lavoro che proponiamo, orientato a nutrire ed accrescere la capacità intatta dei bambini di provare meraviglia e restando, noi adulti, capaci di farci guidare dal loro vivace pensiero. Ciò significa saper rispondere alle loro domande e non a quelle prefigurate, restando in ascolto della profonda essenzialità di ciò che i bambini piccoli dicono e di cui necessitano: non spiegazioni ma narrazioni e racconti che scoprendolo, indagano il mondo.

Per rispondere a tali ambiziose premesse immaginiamo l'Alloggio come un luogo innanzi tutto accogliente e invitante, capace di divenire familiare e inclusivo per coloro, adulti e bambini, che vi si affacciano e che si offra anche come spazio di relazione e di conoscenza, come luogo di opportunità concrete e accessibili, come occasione di ascolto autentico della voce dei più piccoli, perché è "narrando e ascoltando che si cambia e si cresce" (Loris Malaguzzi) e ciò vale, a nostro avviso, per i bambini ma anche per gli adulti.




Partiamo da un'idea condivisa di **bambino competente** portatore di abilità e capacità raffinate, bisognoso però di occasioni per poterle mettere in atto. "...Competente a che cosa, dunque? A relazionarsi col mondo..." (Carla Rinaldi da "Le domande dell'educare oggi" - Ed. Comune di Reggio Emilia, 1999). Competente per affacciarsi al mondo e porre le sue domande, dove il suo protagonismo si realizzi in modo effettivo, in un ambiente predisposto alla scoperta e alla sperimentazione.

A differenza dei bambini più grandi, per i piccoli in fascia 0/6 la disposizione ad interagire, scoprire, esplorare presuppone uno **stato di benessere** di partenza, un sentirsi a proprio agio con elementi di sicurezza a fare da sfondo. Ciò si realizza normalmente nei nidi e nelle scuole d'infanzia attraverso l'ambientamento graduale e la ripetizione di routine che rendono conosciuto e familiare l'ambiente e il tempo trascorso. Sebbene non si tratti di tempi lunghi di permanenza né di fasi delicate come pranzo e sonno, in uno spazio laboratoriale diventa comunque indispensabile valorizzare il momento dell'accoglienza che faciliti l'ingresso dei piccoli e che li metta a proprio agio. Ciò si realizza con la **cura degli spazi** e attraverso **strategie di relazione e comunicazione** che puntino su parole semplici (e non troppe!), voci moderate, visi sorridenti, posture accoglienti ad altezza bambino, sia negli approcci iniziali che nella realizzazione dei laboratori. I volti riconoscibili di coetanei, educatori e ovviamente genitori e adulti di fiducia contribuiranno a rendere il clima tranquillo ed invitante e a infondere nei bambini la serenità d'animo e il benessere utili a godere appieno dell'esperienza.

Ogni attività progettata per le differenti fasce d'età, utilizzerà la proposta del **gioco** quale veicolo naturale di ogni esperienza. Il gioco per il bambino è un mezzo per soddisfare la sua curiosità, il suo bisogno di manipolazione e movimento, di concretizzare la sua fantasia immaginativa. Il gioco insegna a prendere possesso del proprio corpo, a usare gli arti, i muscoli, a coordinare e combinarne l'attività. Attraverso il gioco il bambino dà libero sfogo ai suoi bisogni con conseguente piacere dei propri sensi. I laboratori saranno dunque supportati da un semplice filo narrativo che condurrà i bambini nel cuore dell'esperienza, attraverso un approccio che avvicina la sperimentazione didattica alla quotidianità, viaggiando attraverso oggetti e materiali, alla scoperta e alla definizione della propria e dell'altrui identità.

Si lavorerà nell'esercizio della fantasia, utilizzando materiali diversi, molti dei quali di origine naturale o di recupero. Gli educatori saranno figure di conduzione leggera, attenti ad individuare i segnali che arrivano da adulti e bambini. La **partecipazione di accompagnatori e famiglie** sarà stimolata al sentirsi coinvolti collaboratori dell'attività e non semplici fruitori di un servizio. Si offrirà l'occasione ad adulti e bambini di mettere mano ad una pluralità di linguaggi e di esperienze, offrendo loro la possibilità di trafficare, con materiali non consueti, di costruire, di smontare, di inventare, di scoprire... Si propone quindi di impostare le esperienze laboratoriali a partire dalla suggestione del lavoro attraverso i **cinque sensi**, approccio che oltre ad essere connaturato con la fascia d'età offre una ampia gamma di opportunità di sviluppo e sperimentazione.

Nelle realtà sempre più virtuali che proponiamo ai nostri bambini rischia di scomparire l'occasione della sperimentazione pratica eppure le esperienze tattili e motorie rappresentano il punto di partenza per la maturazione del linguaggio e del pensiero.



Esplorazione dunque in tutti i sensi e con tutti i sensi, lasciando posto alla sorpresa che ogni bambino porta con sé, attraverso la conoscenza e il riconoscimento di materiali e oggetti capaci di trasformarsi all'agire di ogni singolo bambino e dei bambini tra loro: toccare, essere toccati, guardare e vedere, ascoltare ed essere ascoltati, assaggiare, annusare.

Il laboratorio inizierà con una lettura che introdurrà l'esperienza, successivamente i bambini potranno immergersi, sperimentare ed esplorare, un'immersione capace di stimolare tutti i sensi: **TATTO UDITO VISTA OLFATTO GUSTO**. Lo spazio potrà essere allestito con materiali di origine naturale (sabbia, terra, fieno, pigne, foglie, conchiglie,...) e di recupero (carta, stoffa....), colori (tutti i materiali possibili, rigorosamente adatti alla fascia d'età...), elementi e strumenti per percorsi sensoriali (pannelli, travasi, manipolazione, argilla....).

Saranno presenti strumenti musicali (in uso e di autocostruzione) ascolto di musica, libri per momenti di narrazione e drammatizzazione..., materiali per la scoperta dei quattro elementi, terra, fuoco, acqua, aria (girandole, bacinelle, bolle,...)

Il calendario delle attività potrà essere mensile con proposte programmate per ogni tipologia di utenza ma facenti riferimento ad un programma annuale più ampio che permetta soprattutto alle famiglie di tornare più volte, potendo trovare proposte differenti. Nella programmazione annuale potranno essere inseriti ulteriori elementi legati alla scansione del tempo, alla stagionalità, a eventi particolari (giornata dei diritti, festa della luce, tradizioni italiane e straniere).

In questi due anni di lavoro presso l'alloggio abbiamo incontrato famiglie provenienti da diversi luoghi: est Europa (Romania, Bielorussia,) Africa (Marocco, Gana, Senegal, Costa d'Avorio, Egitto, Nigeria) e le differenze sono sempre state vissute come una risorsa, dai grandi e dai piccoli.

Una **bacheca multilingue** potrà essere collocata nella struttura. La voglia di comunicare con le famiglie per renderle protagoniste tradurrà così nella creazione di uno spazio anche a loro misura, che permette di "stare". Ecco perché gli spazi devono sempre consentire la possibilità di effettuare, per adulti e piccoli, una molteplicità di scambi comunicativi, nell'interazione reciproca, nella manifestazione degli affetti, nell'espressione delle emozioni, nella comunicazione di informazioni, nel confronto di conoscenze. In questo modo lo spazio può divenire non solo canale di comunicazione ma facilitatore di relazioni e luogo in cui si costruiscono reti.

Le basi della comunicazione si pongono a partire dal primo momento in cui la famiglia accede al servizio, anche solo per una visita. Compito del personale sarà quello di ascoltare ed accogliere le famiglie a 360 gradi, ascoltando le parole dette e quelle non dette, il tono della voce, lo sguardo. Delicatezza e sensibilità sono caratteristiche fondamentali di coloro che lavorano presso l'Alloggio 4.

Saranno a disposizione materiali informativi, la bacheca del baratto e del regalo, presentazione delle offerte 0/6 della città, materiali divulgativi e di orientamento per le famiglie, la proposta ad aderire ad attività informali tra famiglie.



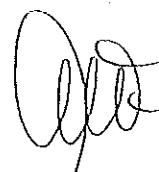
Gli operatori si occuperanno di accogliere le famiglie immigrate con l'obiettivo di favorire la conoscenza e la fruizione degli spazi e delle attività proposte al loro interno. La fruizione di spazi ludico-ricreativi da parte delle famiglie migranti è sovente percepita dalle stesse come una sorta di "lusso", di surplus al quale si può accedere solo dopo aver soddisfatto le principali necessità (situazione economica della famiglia stabile, salute, istruzione..). Inoltre le modalità di interazione con i bambini e le pratiche di accudimento proprie di ciascuna cultura e famiglia non sempre si rifanno a registri educativi e rappresentazioni dell'infanzia simili, anzi in molti casi ne sono ben "distanti". Verranno inoltre proposte attività di sostegno alla genitorialità attraverso informazioni sulle offerte educative e socio-assistenziali della città.

C) QUALITA' DELLE INIZIATIVE PROPOSTE IN RELAZIONE AI BISOGNI ESPRESSI DAL TERRITORIO

*numero di beneficiari che si prevede coinvolgere
organizzazione e frequenza delle aperture settimanali e delle attività proposte,
anche supplementari
eventuali attività complementari rivolte ad incrementare il coinvolgimento
delle famiglie
strategie di inclusione e di sostegno a favore di famiglie in condizioni di disagio*

Si intende mantenere costante il numero di beneficiari della progettazione precedente, che vede l'iscrizione di 32 nuclei familiari, con la partecipazione di un gruppo di bambini fino ad un massimo di dieci, gruppo che potrà essere più numeroso quando le attività si sposteranno sul territorio (cortile, parco).

Per quanto riguarda gli adulti l'obiettivo è di mantenere l'aggancio di coloro che attualmente stanno facendo riferimento al Servizio per ciò che concerne il sostegno genitoriale e l'accompagnamento sociale e di coinvolgere nuove persone, mantenendo una presenza costante di circa una decina di adulti, puntando ad implementare l'opportunità di confronto e sostegno tra le persone che si avvicinano. L'obiettivo sarà fare in modo che l'esperienza di "emancipazione" e accoglienza possa essere narrata da coloro che l'hanno vissuta, come accompagnamento virtuoso tra adulti solidali, così da ampliare la rete di sostegno intorno alla famiglia. Il percorso fatto ad oggi ha portato le persone a conoscere e riconoscere le potenzialità e le risorse di sé stessi e dell'ambiente che circonda, ed ha dimostrato che può portare a fare scelte "nuove". In generale le persone per affacciarsi a nuove esperienze hanno bisogno di sicurezza, di sentirsi protette, è faticoso uscire dalla personale zona di comfort, in questo caso dal "rassicurante cortile" ma se nasce la motivazione l'adulto può decidere di mettersi in gioco. Questo è accaduto, in parte, alle persone che frequentano la realtà dell'Alloggio4, con il tempo si sono lasciate accompagnare ed hanno accompagnato in nuove esperienze, oltre i confini del cortile, della piazza e del quartiere. Hanno sperimentato il sentirsi a proprio agio in "altri" contesti, senza bisogno di dover dimostrare nulla se non la propria autenticità e quella della relazione con i figli. Sentirsi parte di un territorio più ampio fatto da emozioni comuni e condivisibili, quelle legate alla genitorialità e non solo.



L'Alloggio 4 sarà aperto due pomeriggi e una mattina, giorni da concordare con gli Uffici circoscrizionali per un monte ore complessivo di 9 ore settimanali.

L'orario che si propone è:

9.00-12.00 per la mattina

15,30-18,30 per i pomeriggi

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	venerdì
9/12				Famiglie e famiglie con bambini 0/3 anni	
15,30/18,30	Famiglie e bambini 0/6 anni		Famiglie e bambini 0/6 anni		

Si occuperanno del progetto educatori in possesso dei titoli richiesti e dell'esperienza in ambito analogo.

Le pulizie dei locali verranno realizzate nei giorni di apertura, in orari in cui non sono presenti le famiglie.

L'Alloggio 4 un luogo attento ai **bisogni evolutivi dei bambini**, offre occasioni di apprendimento, gioco e di crescita attraverso la predisposizione di spazi, materiali, tempi nel pieno rispetto dei bisogni di socializzazione. Si configura come **spazio dinamico** che segue con attenzione i mutamenti e le esigenze del territorio, dove il concetto del gioco è sicuramente un valore primario dove il singolo nella sua unicità può interagire e socializzare con il gruppo. E' organizzato **sul modello "aperto"** le cui attività principali sono gioco, esperienze creative, relazione e movimento.

Particolare attenzione è posta alla cura degli spazi, affinché sia esteticamente gradevole e capace di offrire un contesto di benessere, garante dei bisogni di esplorazione, movimento, protagonismo e partecipazione; i bambini e i genitori partecipano **alla progettazione degli spazi** lasciando traccia delle loro esperienze.

La programmazione si articola alternando il gioco libero e strutturato a momenti di attività laboratoriali ed esperienziali, oltre che a momenti di festa e di uscita.

Una mattina tipo

Ore 9,00-12,00 Libero accesso agli spazi per gli adulti (presumibilmente in maggioranza mamme) che, accompagnando i loro bambini che non frequentano servizi educativi tradizionali avranno occasione per

- o raccogliere bisogni e dare informazioni in merito ai servizi territoriali (scuole, asl, servizi sociali)
- o confrontarsi tra loro e con il personale educativo,
- o condividere momenti di convivialità e relax,
- o approfondire tematiche relative alla genitorialità e all'educazione dei bambini,



- organizzare semplici attività condivise e in ottica di scambio e auto-mutuo aiuto,
- accogliere mamme in gravidanza o con bambini molto piccoli,
- essere un punto di riferimento per le scuole e le realtà della circoscrizione che possono inviare le famiglie con bambini da 0 a 6 anni che stanno attraversando difficoltà educative o difficoltà legate ai passaggi del ciclo vitale della famiglia.

Un pomeriggio tipo

Ore 15.30 Accoglienza e gioco libero Momento che ha bisogno di particolare attenzione, ascolto dei tempi e dei bisogni delle famiglie e dei bambini. Ascolto e gioco che permetteranno il rafforzamento delle relazioni fondate sulla fiducia e sulla condivisione di esperienze.

Ore 16.30 Merenda Un momento per ritrovarsi intorno ad un tavolo per guardarsi, per riconoscersi, per un primo rifornimento di energie ed essere pronti per iniziare le attività. La merenda diverrà inoltre prima occasione di condivisione in quanto le famiglie saranno invitate a contribuire direttamente alla realizzazione.

Ore 17.00 Attività Il personale proporrà attività di vario genere, come da programmazione. Qualsiasi forma di attività e di gioco non sarà il raggiungimento di un prodotto finale ma un processo, organizzata in piccoli gruppi, con attività pensate rispetto all'età ed alle competenze dei bambini.

Ore 18.00 Riordino e saluto Momento conclusivo del pomeriggio, nel quale si collabora al riordino e ci si saluta.

Per promuovere il "fare" produttivo di ciascun bambino e di ciascun adulto, si intende riproporre il lavoro per **campi d'esperienza** (lettura, elementi naturali, emozioni, manipolazione, cinque sensi, musica), termine con il quale si indicano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino: si svilupperanno attraverso l'organizzazione di piccoli gruppi, nei quali bambini della fascia d'età 2-3 anni e 3-6 anni potranno sperimentare progetti tematici molto flessibili e adattabili alle situazioni che si vengono a creare.

Attività supplementari

Si propone di attivare un'attività supplementare, che sarà concordata con l'equipe educativa dell'Alloggio4, si proporrà un'attività aggiuntiva al mese di 2 ore per due persone. Alcuni esempi di attività che saranno scelti e valutati in base al gruppo di famiglie frequentanti: laboratorio di lettura, esperienza artistica, teatrale o un incontro di sostegno alla genitorialità.

L'Alloggio 4 è uno spazio educativo, sociale, culturale, servizio in divenire, sempre modificabile in sintonia con il territorio e le persone che lo abitano. Si configura infatti come **centro di incontro pensato per l'infanzia e la famiglia**. L'esperienza acquisita negli anni favorirà la partecipazione di tutti i protagonisti, l'opportunità di intrattenere relazioni,



di sperimentare l'autonomia, la libertà di scegliere, di creare incoraggiando l'**educazione alla socialità** e al **rispetto delle regole di convivenza civile**, **educazione alla democrazia** ed al **rispetto dell'altro**. Verrà offerta l'opportunità di dedicarsi liberamente e in modo strutturato ad attività ludiche, di trovare compagni di gioco e di avvalersi della competenza del personale specializzato.

A tal fine è importante costruire occasioni di **"alleanza educativa"** tra educatori e famiglie, perché queste entrino non solo come destinatarie di un servizio ma anche e soprattutto come **protagoniste attive** dei percorsi educativi. Gli strumenti principali per agire in questa direzione sono innanzi tutto costituiti dalla modalità di **accoglienza inclusiva**, come primo passo verso la costruzione di un rapporto di fiducia che porti l'attenzione delle educatrici alla specificità delle singole famiglie. Dal primo approccio il passaggio è a **conversazioni Individuali**: sono lo strumento per la presentazione dei servizi, ma anche uno **spazio e tempo privilegiato di ascolto**, disponibile ogni qualvolta le famiglie o l'educatrice lo ritengano necessario durante l'arco della frequenza al centro.

Con la presente progettazione si intende consolidare un lavoro di "sistema" tra servizi alla prima infanzia della circoscrizione. Il riferimento è al concetto di "comunità educante": la *communitas* è intesa come spazio del "noi", dello stare insieme, del comunicare, del condividere un compito (cum+munus), in questo caso quello educativo. La relazione che si sviluppa all'interno della "comunità educante" è circolare: tutti i soggetti sono partecipi dello scambio ed è prendendosi cura di tale scambio che la comunità stessa si prende cura di tutti. Al concetto di comunità si affianca, fino ad integrarlo, quello di solidarietà. Infatti non vi è vera solidarietà se non vi è conoscenza e riconoscenza, e non si crea un rapporto di reciprocità. Solidarietà non è da darsi o offrirsi a qualcuno che è o si sente escluso, limitato, ma è piuttosto un riconoscersi in qualcuno, dandogli e dandoci dignità. *Allora il legame che mi lega all'altro non è solo cura ma è curiosità, desiderio di conoscenza, responsabilità. La responsabilità diffusa di una società di relazioni.*

La **partecipazione e il coinvolgimento attivo delle famiglie** alle attività si concretizzano in momenti di incontro, occasioni per condividere gli intenti educativi, accogliere e valorizzare pareri, punti di vista, idee e proposte. Nello specifico, ci aspettiamo di realizzare le seguenti **attività complementari**, volte al coinvolgimento attivo delle famiglie:

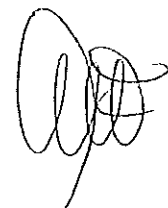
Momenti di aggregazione tra famiglie e servizi sono occasioni che aiutano a costruire un rapporto di dialogo e confronto, permettendo una maggiore conoscenza tra genitori. A tal fine si organizzeranno laboratori, feste, merende e colazioni progettandole con le famiglie.

Merende in cortile per allargare alle famiglie del territorio.

Mercatino dello scambio Verrà proposto due volte l'anno il mercatino dell'usato, in cui ci sarà la possibilità di scambiare i vestiti, le scarpe e piccole attrezzature. Il mercatino sarà realizzato con la collaborazione attiva delle famiglie.

Giardino Allestimento di piccole aiuole con fiori e piante con genitori, educatori e bambini.

Scambia-tempo quando le famiglie si conoscono un po' si possono incentivare situazioni di aiuto reciproco.



Rispetto alle strategie di **inclusione e sostegno delle condizioni di fragilità**, l'obiettivo è di mantenere l'attenzione sulle situazioni riconosciute e talvolta dichiarate, aiutando e sostenendo le persone ad individuare il giusto interlocutore per affrontare il disagio, sia per sé come adulto e genitore e sia per il proprio figlio. La frequentazione di bambini con fragilità diagnosticate e non, e il percorso di riconoscimento di queste da parte dei genitori, potrà essere sostenuto dagli operatori del servizio che in atteggiamento di ascolto e accoglienza agevoleranno e accompagneranno le famiglie nell'avvicinamento corretto alla rete dei servizi istituzionali nonché alla rete di risorse del territorio.

Il progetto fa riferimento ad uno spazio educativo, sociale, culturale rispettoso dei modelli educativi a cui le famiglie fanno riferimento, sempre più numerosi, con attenzione al tema del **confronto tra differenze culturali e difficoltà di comunicazione**.

Obiettivo importante è quello di coinvolgere ed includere le famiglie che manifestano condizioni di fragilità, di diverse natura ma che influiscono e condizionano necessariamente le relazioni ed il ben-essere di una famiglia.

Infatti, le trasformazioni che hanno investito la nostra società hanno messo in luce profondi cambiamenti di carattere strutturale, ma anche nell'organizzazione familiare, nei rapporti tra i partners, tra i generi, all'interno delle reti familiari, nella mentalità e negli stili di vita delle persone. Più attuale ancora è la crisi economica che investe in modo identico tutte le fasce sociali, riverberandosi in modi differenti, creando quelle che sono individuate come **nuove povertà**. Povertà multidimensionali, non solo economiche: personali, relazionali, sociali. *La povertà relazionale è uno dei tratti che si impone trasversalmente a tutte le fasce di vulnerabilità del nostro contesto territoriale....*²

Per quanto riguarda le famiglie è dunque importante valorizzare il senso dello stare il più possibile insieme ai propri bambini. Nell'esperienza dell' Alloggio 4 si è visto possibile raccogliere i bisogni emergenti dai nuclei familiari con cui si è venuti in contatto, agganciarli, creare un legame fiduciario e **inviarli ai servizi del territorio competenti**. In alcune situazioni, in cui emergevano forti elementi problematici, la presenza costante degli educatori e la relazione venutasi a creare nel tempo con le famiglie, ha favorito la presa in carico da parte del servizio sociale. Si potranno ulteriormente valutare alcune attività rivolte agli adulti, in particolare alle mamme, che siano volte a valorizzare le loro competenze e a superare le resistenze, rinforzando alcune fragilità.

Le attività proposte, seppur rivolte prevalentemente ai bambini, avranno sempre l'intento di coinvolgere l'adulto potenziando la sua capacità di stare in relazione con i piccoli e con gli altri adulti, anche nell'ottica di trasmettere proposte adatte anche a essere realizzate a casa.

Gli sforzi vanno indirizzati a illustrare alle famiglie con bambini piccoli l'importanza di frequentare un luogo di socialità, con particolare attenzione alle famiglie straniere e a quei nuclei dove con difficoltà viene accolto l'invito a fermarsi insieme ai propri bambini. Per

²“Le nuove povertà” dicembre 2014 A cura del Tavolo di Progettazione Unificata della Circoscrizione 2



farlo verranno organizzati momenti più votati alla convivialità e alla festa, in modo da creare un clima di fiducia e di benessere.

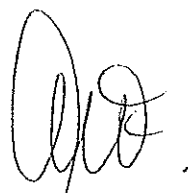
L'offerta è quella di un ambiente accogliente e invitante, capace di divenire familiare e inclusivo per coloro, adulti e bambini, che vi si affacciano. Spazio in cui le famiglie possano sentirsi in una "zona di comfort", rassicurante, dove potersi sentire a proprio agio e adeguate. Spazio in cui manifestare e "rafforzare" le proprie competenze senza temere il giudizio, aumentare la fiducia in ciò che si è, per potersi tranquillamente affacciare a nuove esperienze, per cogliere opportunità di reale inclusione. Si fa riferimento ad una **metodologia di tipo attivo**, sia nella costruzione della relazione con i bambini, che con le famiglie e le realtà del territorio. Più specificamente si intendono adottare anche strategie di coinvolgimento semplici, informali.

Per quanto riguarda l'**approccio comunicativo**, gli operatori invitano gli adulti a entrare, a chiedere, a incuriosirsi, a parlare, agendo un ascolto attivo; evitano di ergersi a regolatore e decisore (ma offrono le strategie per la risoluzione dei conflitti) assumono un atteggiamento empatico e una comunicazione rispettosa e non giudicante sia nei confronti dei bambini sia delle famiglie. L'intenzione è creare un contesto in cui si intrecciano molteplici relazioni, non solo la relazione tra il personale e la singola famiglia ma anche **tra le famiglie stesse**, contribuendo a costruire una rete in cui ognuno può trovare spazi di comunicazione, condivisione, fiducia nelle reciproche risorse.

Aspetto fondante del progetto è quindi l'individuazione del **canale di aggancio** e di comunicazione con gli adulti, a partire dall'obiettivo, non secondario, della proposta di uno spazio/tempo dedicato ai bambini: una **opportunità** educativa orientata a fare da traino per una serie di proposte dedicate agli adulti e volte a promuovere e sostenere i primi passi in un'ottica di coinvolgimento e di cittadinanza attiva. Partire dai bisogni dei bambini per poter esprimere i propri, per potersi sentire protagonisti di azioni anche semplici ma in grado di **rinforzare le capacità proattive di ciascuno**. Elemento di connessione tra questi elementi è **la relazione tra persone**.

Tutto ciò nel rispetto dei molteplici modelli culturali di **famiglia**, che è il più possibile coinvolta nella partecipazione e nella condivisione del percorso educativo. Il progetto in ottica di sostegno e di inclusione si prefigge in particolare gli obiettivi di:

- Accogliere e riconoscere la singola storia dei diversi modelli di famiglia, portatori ognuno della propria diversità, come apporto alla co-costruzione del progetto;
- Assicurare alle famiglie e ai bambini uno spazio di valorizzazione **delle risorse personali** e di sviluppo delle proprie capacità attraverso il confronto e la riflessione di gruppo;



- Promuovere iniziative, a **carattere interculturale**, che favoriscano la conoscenza, lo scambio e l'integrazione tra le famiglie di diversa origine culturale;
- Integrare l'offerta diretta ai bambini con percorsi di supporto alla **genitorialità**, creando occasioni d'incontro e di scambio tra genitori (promozione dell'auto-mutuo-aiuto) e tra genitori e bambini attraverso momenti di gioco o attività laboratoriali comuni.
- Considerare la famiglia come **soggetto risorsa**, che, se sostenuto, può essere protagonista di processi di evoluzione e miglioramento del contesto territoriale.
- Favorire il **coinvolgimento attivo** degli adulti motivandoli alla compartecipazione e al protagonismo attraverso l'assunzione di ruoli, commisurati alle competenze e alle possibilità di ciascuno, ma che invertano la tendenza alla delega e al ritiro nella propria vita.
- Allargare la partecipazione alle famiglie del territorio circoscrizionale.

S'intende lavorare in un'ottica fortemente **ecologica**, ritenendo che la crescita dell'individuo è influenzato dal complesso **microsistema dei legami** in cui è inserito e dalle **interdipendenze relazionali che crea, sviluppa**, consolida nel corso della sua vita. Diventa dunque fondamentale lavorare e interagire anche con le risorse e i luoghi del territorio che quotidianamente vivono e frequentano le famiglie.

D) ATTIVITA' DI RETE

*Radicamento territoriale del Soggetto Proponente
proposte strategiche per coinvolgere altri soggetti del territorio e di svolgere
con loro attività integrate*

Una progettazione che mette al centro un tema così ampio, complesso e articolato come il **supporto alla famiglia e alla genitorialità**, non può avere un approccio autoreferenziale ma si deve fondare sulla costruzione di collaborazioni e partenariati con le diverse risorse presenti. Si ritiene che il benessere individuale e collettivo sia il risultato dell'**azione congiunta** di attori e soggetti diversamente collocati in una **società-rete**. Uno strumento importante che ha facilitato il raccordo con le risorse è stato sicuramente l'attività di **coordinamento del Progetto Famiglia**, azione di cui si è occupata la Cooperativa, in stretta collaborazione con la Circostrizione 2, per molti anni. Diverse sono le Associazioni, le Parrocchie, le Cooperative con le quali sono state negli anni attivate collaborazioni concrete per la realizzazione di attività, iniziative, laboratori. **Asl e Servizi sociali di zona** sono interlocutori preziosi in merito alla conoscenza di nuclei familiari e situazioni specifiche sulle quali poter attivare azioni congiunte e coordinate. **Le scuole del territorio** rappresentano il bacino di utenza delle famiglie a cui fare riferimento; implementare rapporti con i **nidi e le scuole dell'infanzia**, al fine di raffinare la collaborazione e il dialogo con educatrici ed insegnanti, così come già iniziato a sperimentare con il progetto dell'Alloggio4.



- Si intende consolidare il rapporto con:
- **le biblioteche**, con le associazioni sportive del territorio e, le case di quartiere e altri **poli culturali** anche cittadini.
- nidi comunali e privati e scuola dell'infanzia comunali, statali e paritarie del territorio
- Importante risorsa in un'ottica interculturale e multiculturale è la collaborazione con il CPIA di Corso Tazzoli ,sia in termini di condivisione di iniziative socio culturali sul territorio sia di possibili progettazioni a favore delle persone (genitori) straniere coinvolte o da coinvolgere in un percorso di tipo linguistico/culturale e non solo.
- Significativi sono gli scambi e le collaborazioni con le realtà attive su Mirafiori sud ,come la cooperativa Mirafiori.
- Significativa è la progettazione e realizzazione di eventi sul territorio ed attività con la biblioteca dell'associazione Ula & Op.
- Contatti e scambi con l'associazione Progetto al femminile, con sede presso la parrocchia di Gesù Redentore, per sostegno nell'orientamento lavorativo e formativo delle donne-mamme straniere e non.
- Contatti con le case del quartiere

In questa prospettiva i **tavoli tecnici** della Circostrizione 2 rappresentano una grande risorsa, quali luoghi di convergenza di punti di osservazione differenti: una **rete locale** di interventi diversi e complementari di carattere sociale, culturale, sanitario ed educativo dovranno essere sempre più correlati in modo sinergici. Pertanto si intende **potenziare** la rete e creare nuove sinergie, **scambiare** e valorizzare le diverse esperienze, **acquisire**, dove possibile, maggiori strumenti di collaborazione.

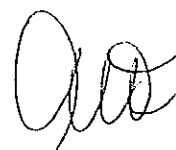
In particolare la rete può enumerare tra i soggetti della propria rete:

- Associazione Cepim
- Associazione Filiera d'Arte
- Associazione GiroVita
- Associazione Koinè
- Associazione MEIC
- Associazione Musicanto
- Associazione Il Nostro Pianeta
- Associazione 2 PR centro di formazione per donne straniere
- ATC Agenzia Territoriale per la casa della Provincia di Torino
- Casa Agape



- Centri di etnopsichiatria Fanon e Mediare
- Consorzio PAN
- Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia e Gruppo Territoriale del Piemonte
- SERMIG Arsenale della Pace di Torino, al cui interno si trovano il Laboratorio del suono (scuola di musica del Sermig) e l'Arsenale della Piazza (attività dedicate a bambini e ragazzi elementari e medie).
- i S.E.T. che si proporranno alle famiglie come contesti educativi polifunzionali e integrati, a cui ci si potrà sia riferire direttamente che come connettore a beneficio delle famiglie;
- la rete delle Biblioteche cittadine nell'ambito di progetti di promozione della lettura per genitori e bambini, e in collaborazione con le iniziative di Nati per Leggere;
- i Musei cittadini (GAM, Rebaudengo, Castello di Rivoli, Scienze Naturali...);
- Associazioni culturali e di volontariato, oratori, realtà di terzo settore;
- con le scuole superiori e l'Università per la promozione di tirocini formativi che sostengano il consolidarsi del sistema educativo cittadino anche sul piano della riflessione e confronto sulle pratiche di servizio.
- Sul fronte socio-sanitario per la promozione del benessere del bambino e della famiglia, il raccordo territoriale porrà particolare attenzione alla collaborazione con:
 - con le ASL, i consultori, i Servizi Sociali interlocutori su una larga gamma di problematiche specifiche del servizio, del bambino e della sua famiglia.
- i nidi e le Scuole d'Infanzia;
- i Centri di Cultura di I.T.E.R.: CENTRO DI CULTURA PER L'EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E ALL'AGRICOLTURA CASCINA FALCHERA (coltivazioni, allevamenti, trasformazioni alimentari, educazione alla sostenibilità, nido e ambiente, natura e avventura), SOGGIORNI DIDATTICI SULL'AMBIENTE (a Torino Cascina Falchera), CENTRO DI CULTURA PER L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA (tempo e memoria, partecipazione e Responsabilità, sostenibilità e benessere, turismo scolastico), CENTRO DI CULTURA PER LA COMUNICAZIONE E I MEDIA (design, media education, Torino lingue), CENTRI DI CULTURA PER IL GIOCO, LUDOTECHES, GRUPPO GIOCO OSPEDALE, CENTRO PER LA CULTURA LUDICA "WALTER FERRAROTTI" (giochi e giocattoli della tradizione italiana e nel mondo, gioco e scienza, giochi logici, di abilità, di società italiani e nel mondo), CENTRO DI CULTURA PER L'IMMAGINE E IL CINEMA DI ANIMAZIONE, CENTRO DI CULTURA PER L'ARTE E LA CREATIVITÀ (lettura, musica, scultura pittura e letteratura, teatro, Remida Centro di riciclaggio creativo³, Centro Studi Teatro Ragazzi "G. R. Morteo"), LABORATORIO CITTÀ SOSTENIBILE ;

³ REMIDA, ideato a Reggio Emilia nel 1996, è un progetto dell'Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia e di Iren Emilia, gestito dalla Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi. Intorno a questa esperienza è nata la rete dei REMIDA che oggi si compone di 18 centri nel mondo. REMIDA è un progetto culturale che rappresenta un modo nuovo, e propositivo di vivere l'ambiente e di "costruire il cambiamento", è un luogo dove i materiali scartati dalla produzione industriale ed artigianale si trasformano, come gli oggetti toccati dal mitico Re Mida, in "preziose risorse creative". Al Centro REMIDA i materiali non strutturati e di recupero delle più svariate tipologie (carta, cartone,



- il Centro per le Relazioni e la Famiglia sia per la promozione di formazione, anche condivisa, tra operatori e genitori (sulla relazione educativa, sulle pratiche igieniche e di cura, sulle relazioni familiari);
- il Progetto Familyhub, mondi per crescere;
- l'Atlante Torino BE.BI. Benessere Bambini, realizzato in collaborazione con Save the Children .

E) RISORSE UMANE

Idoneità tecnica ed esperienziale del personale impiegato

Profili professionali impiegati (per il dettaglio si vedano curricula allegati)

Sono impiegati in servizio due Educatori professionali e un addetto alle pulizie.

Gli educatori sono impiegati da tempo, si propone pertanto una continuità nella gestione del servizio.

Il personale coinvolto sarà in grado di gestire sia i laboratori, sia le attività di front office.

E' prevista una pulizia quotidiana della struttura alla chiusura delle attività. Qualora fosse necessario, al termine di particolari attività laboratoriali, sarà possibile un ulteriore intervento a metà giornata.

"GIULIANO ACCOMAZZI"

S.d.s. P.O.N.I.U.S.

Via San Domenico 13 bis/I - Torino

P. IVA 05787230019

ceramica, stoffe, cordame, plastica, cuoio, gomma, legno, metallo ecc...) si raccolgono e si espongono per reinventarne uso e significato.

PREVENTIVO DI SPESA

Predisporre dettagliato preventivo del progetto con indicazione delle voci di costo riferite al progetto, delle eventuali entrate presunte e degli eventuali altri contributi/finanziamenti richiesti (diversi dal contributo circoscrizionale e dalla quota a carico dell'ente richiedente).

Le voci indicate nei prospetti sotto riportati sono a titolo esemplificativo.

A) PREVENTIVO SPESE

COSTI DIRETTI (esempi)	IMPORTO
Personale interno o esterno	29.209,10 €
Prestazioni d'opera occasionali	
Compensi artisti, ospiti, relatori	
Spese di trasferta (viaggio, vitto, alloggio)	
Noleggio attrezzature, locazione locali	
Materiale di consumo	1.100,00 €
Pubblicità	800,00
Pulizia aree	2.000,46 €
SIAE	
manutenzione	700,00 €
COSTI INDIRETTI non superiori al 10%del preventivo totale e calcolati pro quota	IMPORTO
Assicurazioni	300,00 €
Utenze: luce, acqua, gas	
Riscaldamento e condizionamento	
spese postali, telefoniche, collegamenti telematici, accessi banche dati	500,00 €
licenza d'uso software	
segreteria, amministrazione	1.359,09 €
materiale di cancelleria e di consumo	
TOTALE SPESE	35.968,65 €

B) EVENTUALE AMMORTAMENTO UTILIZZO BENI MOBILI E IMMOBILI DI PROPRIETA'

Descrizione del bene	Motivo utilizzo	Costo acquisto	% ammortamento	Giorni utilizzo	% uso progetto	importo
						€
						€
						€
TOTALE						€

C) EVENTUALI ATTIVITA' VOLONTARIE DEI PROPRI ASSOCIATI

n. volontari previsti	Tipo di attività	Ore da effettuare	Costo orario	Importo
TOTALE				
TOTALE A + B + C				

PREVENTIVO ENTRATE (se previste)

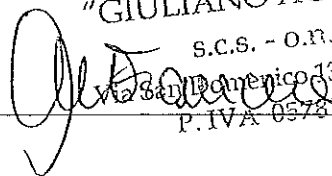
Tipologia d'entrata (esempi)	IMPORTO
Vendita biglietti al lordo SIAE	
Quote iscrizioni .	
Altre entrate (specificare la tipologia)	
TOTALE ENTRATE	

ELENCO ULTERIORI CONTRIBUTI/FINANZIAMENTI RICHIESTI (se previsti)
(diversi dal contributo della Circoscrizione 2 e dalla quota a carico dell'ente richiedente)

Tipologia di contributo/finanziamento (esempi)	IMPORTO
Contributi da altre Circoscrizioni	/
Contributi da altri Settori Comunali	
Contributi da altri Enti pubblici	
Contributi da Enti privati	
Altri finanziamenti (specificare soggetto erogante)	
TOTALE CONTRIBUTI/FINANZIAMENTI	

Torino 29/11/2019

La Legale Rappresentante


"GIULIANO ACCOMAZZI"
s.c.s. - o.r.l.u.s.
Via San Domenico 13 bis/I - Torino
P.IVA 05787230019



CURRICULUM SOGGETTO RICHIEDENTE

DENOMINAZIONE Giuliano Accomazzi Società Cooperativa Sociale

SEDE LEGALE Via San Domenico 13bis/I Torino

NATURA GIURIDICA: Società Cooperativa Sociale

Data di costituzione 30/06/1989 Data inizio attività a Torino 28/11/1991

Iscrizione all'albo regionale del volontariato SÌ [] NO [x]

Numero di associati alla data attuale 94

Eventuale presenza di personale dipendente SÌ [x] NO []

In caso affermativo, numero dei dipendenti sede di Torino 115

Numero dipendenti di altre eventuali sedi ___/___

L'attività è svolta:

- nei confronti degli associati []
- nei confronti della generalità delle persone [x]
- possesso di licenza per la somministrazione alimenti e bevande SÌ [] NO [x]

Caratteristiche delle finalità e dell'attività dell'Associazione:

Giuliano Accomazzi è Cooperativa sociale e Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale. Dal 1989 gestisce servizi alla persona: nel corso degli anni ha sviluppato progetti nell'ambito della prima infanzia, del sostegno alla famiglia, delle politiche giovanili. Individua il territorio come luogo, risorsa e obiettivo delle proprie azioni, quale ambito in cui fare impresa e agire per lo sviluppo economico e sociale. Il riferimento va qui chiaramente al modello dell'impresa sociale di comunità, organizzazione che sviluppa interventi, valore economico e sociale e servizi, interagendo e dialogando costantemente con i diversi portatori di interesse che incontra nel contesto territoriale. I progetti sono articolati in modo da favorire il più ampio coinvolgimento dei vari stakeholder, anche mediante strumenti che sostengano lo sviluppo di reti e l'attivazione dei cittadini. Le principali attività sono:

- La progettazione e la gestione di servizi rivolti alla prima infanzia, quali: nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia, centri famiglia, centri di custodia oraria;
- La progettazione e gestione di servizi residenziali, semiresidenziali e territoriali rivolti a minori in situazione di difficoltà, quali: comunità educative residenziali, centri educativi

minorili, gruppo appartamento e autonomie genitore bambino, interventi educativi professionali domiciliari-territoriali, educative territoriali e di strada;

- La progettazione e la gestione di servizi di abitare sociale, quali: residenze temporanee, pensionati universitari;
- Azioni di sviluppo locale e cittadinanza attiva.

Descrizione delle attività ordinarie prevalenti:

Area Prima Infanzia

Da molti anni ci occupiamo di servizi per la prima infanzia pensandoli e progettandoli come luoghi carichi di emozioni. Impieghiamo cura, attenzione, responsabilità per conquistare la fiducia delle famiglie e per far stare bene i bambini.

Servizi Educativi

Servizi rivolti a bambini, giovani e a famiglie in situazione di disagio e servizi di tipo educativo/aggregativo. I progetti educativi sono finalizzati a sostenere un percorso di crescita psico-fisica e relazionale, a favorire la consapevolezza di sé, ad acquisire autonomia, anche in una prospettiva di prevenzione.

Sviluppo Locale

Promuoviamo processi di rigenerazione urbana e sociale di territori degradati, attraverso la partecipazione attiva dei cittadini e di tutti i soggetti che vi operano.

Lo Sviluppo Locale implica un forte impegno dei diversi attori: abitanti, associazioni, cooperative sociali, enti pubblici, nel definire le scelte di trasformazione dei territori

Campus Diffuso, un nuovo modo di abitare gli spazi e la Città.

Progetto di social Housing per garantire a studenti e a giovani lavoratori una casa e insieme ad essa una serie di servizi che possano contribuire al raggiungimento dei propri obiettivi. Le residenze sono una rete di case e servizi dove si generano esperienze grazie alle quali è possibile inserirsi agevolmente in Città e costruire una rete di relazioni

Eventuali progetti svolti con il Comune di Torino o altre forme di collaborazione con altri enti pubblici:

Servizi alla prima infanzia

- Micronido Aziendale A.t.c. Frugoletti Convenzionato con Città di Torino
- Asilo Nido Comunale Ravotin – Comune di Druento (TO)
- Asilo Nido Comunale Collodi e Micronido Giricoccole - Comune di Piossasco (TO)
- Asilo Nido Postobello – Convenzionato con Città di Torino
- Micronido Solletico – Convenzionato con Città di Torino

Eventuali esperienze maturate nella realizzazione di analoghe iniziative:

COMMITTENTE	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	DESTINATARI	PERIODO
CITTA' DI TORINO- Circoscrizione 2	Centro Famiglia Via Balla e Alloggio 4	Famiglie e bambini residenti nella Circ.n.2 della Città di Torino	Dal 2013 ad oggi
Comune di Piossasco (TO)	Centro Famiglia c/o asilo nido Collodi Via San Bernardo 13 Piossasco	Famiglie e bambini residenti (può ospitare n. 44 famiglie)	Dal 2012 ad oggi
Fondazione Con I Bambini	Progetto di sostegno alla genitorialità, eventi, visite guidate presso musei, uscite tematiche, spazi dedicati a donne in gravidanza e alle famiglie con bimbi piccoli, laboratori, attività ludiche, sportello informativo.	Famiglie con Bambini 0-6 anni	Da Marzo 2018 ad oggi

Note

Torino li, 29/11/2019

la Legale Rappresentante

Firma



"GIULIANO ACCOMAZZI

s.c.s. - o.n.l.u.s.

Via San Domenico 13 bis/I - Tori-

P. IVA 05787230019

Strutture e Servizi per Minori e Genitori con Bambini:

ACCREDITAMENTO con la Divisione Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie Servizio Minori della Città di Torino, per i seguenti servizi (luglio 2016) servizi di:

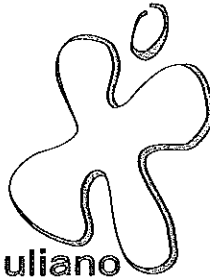
- Comunità Alloggio Minori Torino (TO) C.A.P. 10122 via SAN DOMENICO n° 13BIS/I(femminile, 10 posti dal 1989);
- Gruppo Appartamento mamme con bambino La Casa di Agar Torino (TO) C.A.P. 10122 via Cottolengo n° 24 bis (tre nuclei) e 4 alloggi autonomia collegati (quattro nuclei mamma-bambino); Progetti autonomia neo maggiorenni;
- Centro Educativo Minori MAKECENTRO! TORINO (TO) C.A.P. 10122 via Delle Orfane n° 11 (18 minori);
- interventi educativi professionali domiciliari-territoriali.
- Servizio di Luogo Neutro, gestito in Via San Domenico 13Bis/I a Torino attraverso aggiudicazione gara d'appalto della Città di Torino, Divisione Servizi Educativi;
- Progetti domiciliari ad alta intensità per minori: Post dimissioni, Progetti preventivi alternativi all'inserimento in struttura, Interventi P.I.P.P.I. in collaborazione con i Servizi Sociali della Città di Torino.

Progetti di inclusione sociale:

- Da maggio si è partiti con il Bando 56 – Lotto 2 per l' accoglienza residenziale in strutture e/o alloggi messi a disposizione dall'ATI per persone o nuclei familiari in condizione di grave emergenza sociale e abitativa. La Cooperativa ha messo a disposizione due appartamenti uno all'interno dell'Housing Giulia e uno in via Belfiore; nel corso del 2018 sono stati accolti due nuclei familiari di cui uno proveniente da una delle palazzine dell'area ex-MOI e uno seguito dall'Ufficio Stranieri del comune di Torino
- Dal mese di settembre si è avviato anche il progetto "TO HOME, verso casa" , progetto approvato dalla Città, all'interno dell'Asse 3, Servizi per l'inclusione sociale, del PON Metro Torino 2014-2020, il cui obiettivo è costituito dal contrasto del disagio abitativo di fasce fragili. L'ATI seguirà nel corso dei due anni sessanta nuclei segnalati dalla Città e quindici dei quali verranno seguiti dalla Cooperativa. Nell'anno 2018 dieci sono state le famiglie segnalate di cui cinque di nazionalità nigeriana e quattro provengono dal Marocco;

Servizio di prevenzione del disagio in ambito scolastico

- Bando del CISA 12 - Consorzio Intercomunale Socio – Assistenziale
Dal 2002: attività laboratoriali educative all'interno delle scuole sul territorio del Consorzio C.I.S.A. 12, nei Comuni di Nichelino, Candiolo, Vinovo e None.



**Giuliano
Accomazzi**
cooperativa sociale

**DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 2 DEL D.L. N. 78
CONVERTITO IN LEGGE 122/2010 E S.M.I.**

La sottoscritta Margherita Francese

Presidente della Società Cooperativa Sociale Giuliano Accomazzi consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità degli atti, richiamata dall'art. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, al fine di ricevere un contributo gravante sulle finanze pubbliche, dichiara che:

il Decreto Legge n. 78, art. 6 comma 2, convertito nella Legge 122/2010 non si applica alla suddetta Associazione in quanto:¹

- Ente previsto nominativamente dal D. Lgs. n. 300 del 1999 e dal D. Lgs. 165 del 2001
- Università
- Ente e fondazione di ricerca e organismo equiparato
- Camera di Commercio
- Ente del Servizio Sanitario Nazionale
- Ente indicato nella tabella C della legge finanziaria
- Ente previdenziale ed assistenziale nazionale
- ONLUS
- Associazione di promozione sociale
- Ente pubblico economico individuato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze su proposta del Ministero vigilante
- Società

DICHIARA INOLTRE

che in caso di modifiche/variazioni di quanto sopra attestato darà immediata comunicazione alla Circoscrizione.

Timbro e firma del Legale Rappresentante

"GIULIANO ACCOMAZZI"

S.C.S. / O.N.L.U.S.

Via San Domenico 13 bis / I - Torino

P. IVA 05787230019

SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA:
Via San Domenico 13 bis/I
10122 Torino
Tel. 011.43.62.123 - Fax 011.431.92.68
coopaccomazzi@coopaccomazzi.it
coopaccomazzi@pec.confcooperative.it
www.coopaccomazzi.it

GIULIANO ACCOMAZZI
società cooperativa sociale ONLUS

P.I./C.F. 05787230019
C.C.I.A.A. n. 0737998
Iscrizione
al tribunale di Torino
n.3523/89
ALBO SOCIETA' COOPERATIVE
n. A112970



Certificato N° ER-0284/2014